

Socializzazione e contesti educativi – 2023/2024

Prof.sse Fatigante e Saglietti

ATTIVITÀ BACKWARD-FORWARD

CONTESTI EDUCATIVI (formulati dal sottogruppo composto da Stefania, Alessandra, Cristina e Silvia)

- *La tua scuola ha indetto un premio per il merito. L'unico vincolo per partecipare è che sia stato pagato il contributo volontario (70 euro).*
- *La tua scuola ha indetto le Olimpiadi giovanili che si svolgeranno presso il palazzetto dello sport, che è distante dalla scuola. La scuola non copre il trasporto.*
- *La tua scuola ha organizzato un concorso che consiste nella creazione di una locandina per un evento. La locandina vincitrice sarà esposta con le foto dei componenti del gruppo.*
- *La tua squadra sta organizzando un ritiro sportivo estivo. Per partecipare è necessario il consenso dei genitori e il pagamento di una quota.*
- *Il tuo gruppo scout mette a disposizione dei suoi membri un percorso di catechismo tutti i sabati alle 9:00.*
- *L'animatore, durante un gioco, ti dice: "Ragazzi, dividetevi in due squadre. Tu sei il capogruppo della squadra bianca. Scegli 5 compagni di squadra".*
- *Un tuo compagno di scuola ti dice: "Oggi con gli altri ci vediamo in piazza alle 17. Vieni anche tu?"*
- *Ti viene detto che all'università potrai accedere alla borsa di studio solo se dimostri un reddito basso.*
- *Alla tv passa di frequente una pubblicità con persone della tua età con scarpe e vestiti firmati.*
- *Il tuo cantante preferito parla della sua malattia.*
- *Oggi in tv si parla di depressione degli adolescenti.*
- *I genitori delle tue amiche di scuola organizzano una festa per famiglie.*
- *In paese si parla di te.*

STORIE DI ADOLESCENTI E PRE-ADOLESCENTI (formulati dal sottogruppo composto da Maura, Irene, Sarah, Angela, Maria Rosaria e Alessandra)

Ti chiami Mattia, hai 12 anni. Vivi con tua nonna a seguito della morte dei tuoi genitori. La nonna ti accontenta in tutto, se vuoi una cosa te la compra e non hai orari di rientro. Ogni giorno a scuola porti per merenda un grande panino che riempi con un pacchetto di patatine fritte. I tuoi compagni si mettono spesso a ridere e quando esci da scuola noti che anche i loro genitori ti guardano fisso.

Hai 14 anni e ti chiami Viola. Sei arrivata in Italia dal Marocco all'età di 6 anni con tua madre ma sei poi stata affidata ad una coppia italiana, con cui vivi ancora adesso. Hai frequentato tutte le scuole in Italia. Ora che sei alle superiori, i tuoi insegnanti sottovalutano costantemente le tue potenzialità perché pensano che tu non sappia bene l'italiano.

Ti chiami Nadir e hai 14 anni. Frequenti la seconda media. A causa del tuo aspetto fisico più maturo rispetto ai tuoi coetanei, ti è stata appiccicata l'etichetta della grande. In classe si racconta di te e dei tuoi ragazzi, quando in realtà con questi non hai niente a che fare. Nessuno ti crede. Le voci su di te sono sempre più insistenti e quasi quasi inizi a crederci anche tu. Vorresti solo nasconderti e non sentire più niente sul tuo conto.

Sei Nicola, hai 16 anni e all'età di 12 anni hai scoperto di avere una malattia cardiaca. Dopo anni di cure e di isolamento (dovuto anche al Covid), trovi difficile re-inserirti a scuola. Soprattutto, ti pesa venir trattato con occhio di riguardo da parte di tutti. Le eccessive attenzioni ti stanno portando ad isolarti sempre di più a casa.

Ti chiami Giusi e hai 14 anni. Insieme alle tue sorelle più piccole sei in una casa-famiglia gestita da religiose. Suor Pia non ti lascia far niente. La trovi troppo severa e non la sopporti. Non ti lascia mettere i pantaloni e gli orari per usare il telefono sono molto ristretti. La suora non sa, però, che fumi di nascosto in camera e che ti sei fidanzata con Davide, il ragazzo della camera accanto. Ti piacciono sia le ragazze che i ragazzi.

Ha 14 anni e ti chiami Vanessa. Da poco, tua madre ha perso l'affidamento di te e dei tuoi 4 fratelli a causa del suo alcolismo e ora vivi con papà. A scuola non vai molto bene perché a casa non riesci a studiare: la sera lavori e il pomeriggio ti devi occupare dei fratelli. Le tue amiche ti sostengono, ma a scuola i professori non lo sanno e pensano che non ti impegni abbastanza.